

DITTA COMUNE DI SASSUOLO	DOCUMENTO UNICO DA INTERAZIONE PER LAVORI IN APPALTO	CONSULENTE ESTERNO PROGETTO AMBIENTE SICURO S.R.L.	
Indirizzo: Via FENUZZI, 5 - SASSUOLO (MO) Unità Operativa: Via S. MARCO, 48 - SASSUOLO LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE		DATA 01/02/2010	Rev.1_2007
	D.ssa MAURIZIA CREMONINI	Fi- DUVRI_appalto_scuola_S_CARLO.doc LE	Pagina 1 di 14

PROGETTO AMBIENTE SICURO S.R.L.

LAPAM FEDERIMPRESA

Documento Unico di valutazione dei rischi da interazione per lavori in appalto

ai sensi del D. Lgs. N° 81/2008 art. 26 comma 3

COMUNE DI SASSUOLO
Centro Pasti c/o Scuola dell'infanzia S. CARLO
Scuola dell'infanzia S. CARLO

Data di stesura: 01/02/2010

Aggiornamento: -



DITTA COMUNE DI SASSUOLO	DOCUMENTO UNICO DA INTERAZIONE PER LAVORI IN APPALTO	CONSULENTE ESTERNO PROGETTO AMBIENTE SICURO S.R.L.	
Indirizzo: Via FENUZZI, 5 - SASSUOLO (MO) Unità Operativa: Via S. MARCO, 48 - SASSUOLO		DATA 01/02/2010	Rev. 1_2007
LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE	D.ssa MAURIZIA CREMONINI	Fi- DUVRI_appalto_scuola_S_CARLO.doc LE	Pagina 2 di 14

SOMMARIO

PREMESSA	
ANAGRAFICA COMMITTENTE	
ANAGRAFICA DITTE APPALTATRICI.....	
LAVORI DA ESEGUIRE	
NOMINATIVI ADDETTI ALLA SICUREZZA PRESENTI	
ORARIO DI LAVORO COMMITTENTE E DITTE APPALTATRICI.....	
METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI "DA INTERAZIONE"	
ALTRE NOTIZIE UTILI	
ZONE INTERDETTE ALL'ACCESSO AI LAVORATORI DELLE DITTE APPALTATRICI	
ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DICHIARAZIONE DATORE DI LAVORO DITTE APPALTATRICI.....	

IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E L'IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO, È STATO ELABORATO, PREVIA CONSULTAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (SE E QUANDO PRESENTE), E DALLE SEGUENTI FIGURE, CHE SOTTOSCRIVONO:

- DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE CON DELEGA COMUNE DI SASSUOLO _____
- DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA S. CARLO

- RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COMUNE DI SASSUOLO

- RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA S. CARLO

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO ELABORATO DALLA P.A.S. S.R.L., A SEGUITO DI SOPRALLUOGO TECNICO E DI INFORMAZIONI FORNITE DAL DATORE DI LAVORO, DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DAI DIPENDENTI E DAL MEDICO COMPETENTE (SE PREVISTO E NOMINATO).

LA P.A.S. S.R.L. DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ, IN MERITO A CONTROVERSIE DI QUALSIASI GENERE, CHE DOVESSERO INSORGERE TRA L'AZIENDA E TERZI, SE DETERMINATE DA INTERPRETAZIONI E/O INTEGRAZIONI DELLE LEGGI E DELLE NORMATIVE VIGENTI, NON NOTE ALL'ATTO DELL'ELABORAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, SE DETERMINATE DA OMISSIONI E/O INESATTEZZE NELLE INFORMAZIONI FORNITE DALL'AZIENDA (CICLO PRODUTTIVO, LUOGHI DI LAVORO, SORGENTI DI RUMORE E LORO UBICAZIONE, MODI E TEMPI DI UTILIZZO DELLE SORGENTI DI RUMORE PER OGNI LAVORATORE) SE RICONDUCIBILI A VARIAZIONI DEL LAY OUT PRODUTTIVO INTERVENUTE DOPO IL SOPRALLUOGO DI CUI SOPRA.

PREMESSA

L'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 regola la gestione della sicurezza in caso di affidamento di lavori del Datore di Lavoro ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi **"...all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo della azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo"**.

A tale scopo è compito del Datore di Lavoro, in quanto “committente” (o “appaltante”)

- 1) **Verificare preventivamente l'idoneità tecnico-professionale** delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera o di somministrazione..., attraverso le seguenti modalità:
 - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità professionale...
- 2) **fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni** sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

È così necessario che i Datori di Lavoro dell'azienda “appaltante” e dell'azienda “appaltatrice” ed eventuali subappaltatori cooperino all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi per gli incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e si coordinino per gli interventi di prevenzione e protezione informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti dalle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.

Il comma 3 indica che come mezzo per la promozione della cooperazione e del coordinamento il Datore di Lavoro committente elabori un **Unico Documento di Valutazione dei Rischi (DUVRI)** che indichi le misure adottate per eliminare i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

L'obbligo di cui al comma 3 non si applica:

- ai servizi di natura intellettuale,
- alle mere forniture di materiali o attrezzature,
- ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'Allegato XI.

Nei casi in cui il Datore di Lavoro non coincide con il committente, **il soggetto che affida il contratto redige il DUVRI recante una valutazione ricognitiva** dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. **Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento** riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; **l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.**

COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE: COMUNE DI SASSUOLO	
Sede Legale: VIA FENUZZI, 5 - SASSUOLO (MO)	
Unità Operativa: Scuola dell'infanzia S.CARLO: Via S. MARCO, 48 - SASSUOLO	
Tel.: 0536/18.44.659	Fax:
Legale Rappresentante/Dirigente con delega COMUNE DI SASSUOLO: Dott.sa MAURIZIA CREMONINI	
Legale Rappresentante/Dirigente scolastico Scuola dell'infanzia S.CARLO: Prof. GIANLUIGI GIACOBazzi	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione COMUNE DI SASSUOLO Geom. DOMENICO LARUCCIA	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Scuola dell'infanzia S.CARLO: Prof. GIANLUIGI GIACOBazzi	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza COMUNE DI SASSUOLO: GIANNI LEVOTE - ANNA MARIA SALATI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Scuola dell'infanzia S.CARLO: GIOVANNA GHINI	
Medico Competente COMUNE DI SASSUOLO: Dr. GIANNI GILIOLI	
Medico Competente Scuola Scuola dell'infanzia S.CARLO: Dr. FRANCESCO MOLINARI	

DITTA APPALTATRICE

RAGIONE SOCIALE: C.I.R.	
Sede Legale:	
Tel.:	Fax
Titolare/Legale Rappresentante:	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	
Medico Competente:	
Referente per l'appalto:	

DITTA APPALTATRICE

RAGIONE SOCIALE: ELICA TRASPORTI	
Sede Legale:	
Tel.:	Fax
Titolare/Legale Rappresentante:	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	
Medico Competente:	
Referente per l'appalto:	

DITTA APPALTATRICE

RAGIONE SOCIALE: DUSSMAN	
Sede Legale:	
Tel.:	Fax
Titolare/Legale Rappresentante:	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	
Medico Competente:	
Referente per l'appalto:	

LAVORI DA ESEGUIRE

Contratto d'appalto/ordine n°	del
<p>Oggetto:</p> <p>A) PREPARAZIONE DEI PASTI DESTINATI AI TERMINALI SCOLASTICI</p> <p>PREPARAZIONE PASTI PRESSO IL CENTRO DI PRODUZIONE PASTI CENTRALIZZATO;</p> <p>Realizzazione della somministrazione dei pasti ai bambini e agli adulti;</p> <p>Pulizia completa degli spazi di cucina e refettorio;</p> <p>Organizzazione e realizzazione del servizio di apparecchiatura, sparecchiamento e pulizia tavoli e sedie nella scuola dell'infanzia S. Carlo</p> <p>Lavaggio stoviglie (piatti in ceramica, bicchieri in vetro, posate in acciaio) e pentole.</p> <p>B) FORNITURA GLOBALE DI GENERI ALIMENTARI per la cucina;</p> <p>C) LAVORI ACCESSORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MODESTA ENTITÀ</p> <p>RIPARAZIONE di parti del pavimento e rivestimenti interni ammalorati, riparazione di intonaci interni e tinteggiature, riparazione s sostituzione di rubinetterie, saracinesche ammalorate, tubi di scarico, apparecchiature idro-sanitarie in genere, riparazioni e sostituzioni di parti di infissi e serramenti interni ed esterni comprese le parti accessorie, riparazioni e sostituzioni degli impianti elettrici e delle parti terminali d'uso) DI PARTI DA EFFETTUARSI PRESSO I LOCALI DEL CENTRO PASTI, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE ATTREZZATURE.</p>	

ADDETTI alla SICUREZZA presenti

Incarico	Committente		Ditte Appaltatrici
	Comune	Scuola	
Addetti al Primo Soccorso			
Addetti Antincendio			

ORARIO DI LAVORO cucina S.Carlo c/o Scuola dell'infanzia S. Carlo e Ditte Appaltatrici

Personale Scolastico:
Personale ufficio istruzione Controllo servizio Ritiro carrelli con il pranzo per i bambini: ore 11.00 Ritiro carrelli con il pranzo degli adulti: ore 13.45 Manutenzione straordinaria cucina: saltuariamente a chiamata
Ditta CIR Preparazione pasti: DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 6.00 ALLE 14.30. Manutenzione ordinaria cucina (saltuariamente a chiamata): Fornitura derrate alimentari (carico/scarico merci): dalle _____ alle _____
ELICA TRASPORTI TRASPORTO PASTI (CARICO e SCARICO CASSE TERMICHE): DALLE 10.00 ALLE 15.30.
DUSSMAN Pulizia cucina (lavaggio e riordino stoviglie e locali): dal LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 7.00 ALLE 16.30.

ORARIO DI LAVORO Scuola dell'infanzia S. CARLO e Ditte Appaltatrici

Personale scolastico Pulizia e lavaggio pavimenti sale mensa, locali della scuola: dal lunedì al venerdì dalle 07.30 alle 18.30.
Personale ufficio istruzione Controllo servizio
Ditta CIR Controllo servizio insegnanti: DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 6.00 ALLE 14.30.
Ditta DUSSMAN Distribuzione pasti (predisposizione del refettorio e dei tavoli per i pasti, scodellamento pulizia tavoli, gestione rifiuti, distribuzione merende): dal LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 11.00 ALLE 13.00 - dalle 15.00 alle 16.00.

METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs 81/2008, della circolare del ministero del lavoro n. 102/95 in data 7/8/95 e dei documenti emessi dalla Comunità europea.

La determinazione della **funzione di rischio (f)** presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'**entità del danno atteso** con la **probabilità del suo verificarsi**, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Le linee guida contenute negli orientamenti CEE consigliano di riservare solamente ad «alcuni problemi complessi» l'adozione di «un modello matematico di valutazione dei rischi quale ausilio in sede decisionale», come tale «riservato agli specialisti», mentre «nella gran maggioranza dei posti di lavoro, l'espressione matematica di ciò che può essere considerato un rischio accettabile è sostituita dalla messa in atto di un modello di buona pratica corrente».

Quindi almeno nella generalità delle aziende e delle situazioni, il rischio sul lavoro non potrà che essere valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci.

Uno *strumento generale* di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a **criteri operativi semplificati** che consentano di soddisfare comunque alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

- b) assicurare la **maggior sistematicità possibile** al fine di garantire l'**identificazione di tutti i possibili rischi presenti**; questo include due momenti concettualmente distinti:
 - individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo**.
 - individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo e individuazione del tipo d'esposizione in funzione dei molteplici di parametri rilevati
- c) procedere alla **valutazione dei rischi** in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità e adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.
- d) consentire l'**individuazione delle misure di prevenzione e protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione e stabilire il **programma d'attuazione** delle stesse in base ad un **ordine di priorità**.

L'impianto metodologico della valutazione è stato definito dai dettami del decreto e dalle linee - guida emesse in proposito a livello UE e a livello di organizzazioni pubbliche e private.

La scelta dell'uso delle liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di audit su problemi, qual è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali ecc ...) e difficilmente trattabili con metodologie rigide o matematiche. In effetti i vantaggi che la lista di controllo presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità d'utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità d'aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, la lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, *nelle mani dell'esperto*, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali o di fattori organizzativi e procedurali.

All'interno della singola lista di controllo, il fattore di rischio è analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

1. le diverse tipologie e forme che le *fonti di pericolo* connesse a quel fattore di rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
2. le diverse misure di prevenzione e protezione che i *soggetti a rischio* possono o debbono avere, sia di tipo collettivo sia individuale, legate per lo più ad aspetti *organizzativi e formativi*.

Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

1. le richieste specifiche della normativa in vigore;
2. gli standard internazionali di buona tecnica;
3. la rispondenza al «buon senso», derivante dall'esperienza maturata nel settore.

Questo significa che le liste di controllo sono state redatte mediante l'analisi accurata della normativa vigente e degli standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di norme e standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso derivante dall'esperienza maturata nel settore.

La definizione della **scala delle probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello d'azienda o di comparto d'attività; infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

La **scala di gravità del danno** chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHINO UN DANNO P

Valori	Livello	Definizioni / Criteri
4	Molto Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
2	Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata susciterebbe una grande sorpresa in azienda.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata susciterebbe incredulità in azienda.

GRAVITÀ DEL DANNO G

Valori	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti locali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti reversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti locali o di invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

MATRICE DEL RISCHIO R

dove **R = P x G** **P** = probabilità che si verifichi un danno del danno

G = gravità

GRAVITÀ G						
GRAVISSIMO		4	4	8	12	16
	Grave	3	3	6	9	12
	Medio	2	2	4	6	8
	Lieve	1	1	2	3	4
			1	2	3	4
Probabilità P		Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile	

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Fattore di Rischio	Rischi “da interazione”	Entità del rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Mezzi di trasporto in movimento			
Investimento	In relazione all'accesso ai locali adibiti al Centro Pasti da parte dei mezzi delle ditte appaltatrici per le operazioni di scarico delle merci.	Lieve	I lavoratori delle ditte appaltatrici dovranno attenersi scrupolosamente alle direttive impartite dal Comune e dal personale scolastico per quanto concerne l'accesso alla scuola e la fascia oraria prevista per lo stesso.
Pavimenti scivolosi/dislivelli pericolosi			
Inciampo e caduta in piano	In alcuni locali della scuola (cucina, sale mensa, corridoi, vie di transito), per la presenza di carrelli e/o pedane eventualmente utilizzati per il passaggio dei carrelli stessi.	Media	Il personale delle ditte appaltatrici non dovrà lasciare incustoditi carrelli lungo le vie di passaggio e di fuga e dovrà rimuovere immediatamente dopo l'uso eventuali pedane utilizzate per il passaggio dei carrelli su gradini in muratura.
Caduta di materiale dall'alto			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Caduta da luoghi sopraelevati			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Rischio elettrico			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	<p>L'impianto elettrico della scuola è stato progettato, realizzato e mantenuto da soggetto abilitato (CCIAA, Legge 46/90, DM 37/08), secondo le norme CEI o altre norme di regola d'arte equivalenti. È presente la documentazione tecnica di riferimento (dichiarazione di conformità ed allegati obbligatori).</p> <p>L'impianto di terra, inoltre, è stato omologato in data _____ e sottoposto ai controlli periodici previsti per legge.</p> <p>Anche se non si segnalano rischi da interazione il personale delle ditte appaltatrici dovrà adottare le seguenti misure preventive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non effettuare manovre di alcun genere su quadri elettrici presenti sui luoghi di lavoro.
Macchine e attrezzature			
Tagli, contusioni, ecc.	Non si segnalano rischi da interazione.	-	<p>Tutte le attrezzature (utensili, stoviglie, ecc.) risultano conformi alla normativa di riferimento.</p> <p>Il personale delle ditte appaltatrici dovrà utilizzare le attrezzature di lavoro conformemente all'uso ed alla funzione previsti.</p>
Recipienti a pressione			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Tubazioni e fluidi pericolosi			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-

Impianti e mezzi di sollevamento			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Rumore			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Agenti chimici (gas, vapori, fumi e polveri)			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Agenti cancerogeni			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Radiazioni ottiche artificiali			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Agenti Biologici			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	-
Rischio Incendio			
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	<p>La scuola è dotata di presidi antincendio (estintori) debitamente segnalati, appesi e regolarmente controllati con cadenza semestrale da parte di ditta specializzata. Si precisa che durante i lavori saranno presenti lavoratori della scuola adeguatamente formati all'antincendio.</p> <p>Il personale delle ditte appaltatrici dovrà comunque adottare le seguenti misure preventive e di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere; - tenere presente che l'uso dei presidi antincendio è riservato solamente a personale adeguatamente formato ed addestrato.
-	Non si segnalano rischi da interazione.	-	<p>La scuola ha elaborato un piano di Emergenza che viene simulato con cadenza semestrale.</p> <p>In caso di emergenza il personale della ditta appaltatrice deve attenersi alle disposizioni impartite dalla squadra di emergenza interna.</p>

Al fine di cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi e incidenti sull'attività in oggetto, l'appaltatore si impegna a:

- informare la ditta committente per qualsiasi variazione di personale dovesse avvenire per tutta la durata del contratto;
- scegliere personale capace ed idoneo al lavoro in oggetto, informarlo e formarlo in merito al lavoro da svolgere;
- dare immediata comunicazione scritta alla committente di qualsiasi infortunio in cui incorra il proprio personale durante le lavorazioni in oggetto, precisando circostanze e cause, informandolo circa gli sviluppi, condizioni dell'infortunato, accertamenti ed indagini;
- in caso di subappalto, informare preventivamente la committente per ottenere autorizzazione scritta.

ZONE INTERDETTE ALL'ACCESSO AGLI ADDETTI DELLE DITTE APPALTATRICI

Sono interdetto ai lavoratori delle ditte appaltatrici tutti i locali e le aree non previste dal contratto.

L'accesso a tali zone che dovesse eventualmente rendersi necessario durante i lavori, dovrà essere espressamente richiesto ed autorizzato dal Comune e/o dal personale scolastico presente.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento

Documentazione imprese appaltatrici

- Dichiarazione/Autocertificazione dell'impresa appaltatrice in merito al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- ELENCO LAVORATORI ADDETTI AI LAVORI IMPRESA APPALTATRICE, presentato quotidianamente e comunque a seguito di variazioni;
- Certificato di Iscrizione alla CCIAA;
- Copia DURC aggiornato;
- Dichiarazione contratto di lavoro applicato;
- Documento di Valutazione dei Rischi (Art. 17 del D.Lgs 81/08) per l'appalto in questione;
- _____;
- _____

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Sottoscritto
in qualità di datore di lavoro dell'impresa
esercitante l'attività di
con sede in via n
CAP Comune Prov.
Cod. Fis./Partita IVA n

DICHIARA

di avere preso visione e approvare il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interazioni elaborato
dalla committenza **COMUNE DI SASSUOLO**

Data _____

Il Datore di Lavoro
ditta appaltatrice

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Sottoscritto

in qualità di datore di lavoro dell'impresa

esercente l'attività di

con sede in via n

CAP Comune Prov.

Cod. Fis./Partita IVA n

DICHIARA

di avere preso visione e approvare il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interazioni elaborato dalla committenza **COMUNE DI SASSUOLO**

Data _____

Il Datore di Lavoro
ditta appaltatrice

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Sottoscritto
in qualità di datore di lavoro dell'impresa
esercitante l'attività di
con sede in via n
CAP Comune Prov.
Cod. Fis./Partita IVA n

DICHIARA

di avere preso visione e approvare il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interazioni elaborato
dalla committenza **COMUNE DI SASSUOLO**

Data _____

Il Datore di Lavoro
ditta appaltatrice
